

# IL CASO

IL CORPO RESTITUITO AI GENITORI

## GIUSTIZIA

Il comitato dei genitori per la libera scelta sui vaccini invoca la verità: «Pretendiamo che sia fatta chiarezza al più presto»

# Bimba morta dopo il vaccino il ministro ordina un'ispezione

Da Roma in arrivo all'ospedale di Melfi gli ispettori ministeriali per accettare la dinamica che ha determinato il decesso della piccola

● Il ministro della Salute, Giulia Grillo, ha ordinato un'ispezione all'ospedale di Melfi per accettare la dinamica dei fatti che hanno portato nei giorni scorsi alla morte di una bambina di due anni affetta da gravi patologie.

Il corpo della piccola, affetta dalla sindrome di Dravet e deceduta dopo la somministrazione del vaccino esavalente, è stato restituito alla famiglia per poter celebrare i funerali. In attesa del riscontro dell'autopsia, disposta dalla Procura di Potenza che indaga sulla vicenda, Melfi si è stretta attorno ai genitori. Intanto il comitato «Libertà e partecipazione», costituito da cittadini che invocano libertà di scelta e di informazione sui vaccini, rileva come il caso ponga ancora una volta forti dubbi sulle modalità con cui vengono consigliate e somministrate le vaccinazioni in età pediatrica. «È questo - dice il comitato - un tema che come genitori affrontiamo quotidianamente e sul quale come comitato spontaneo di genitori per la libertà di scelta e di informazione sui vaccini poniamo



CONTROLLI Una pattuglia

mo la nostra attenzione con l'intento di recepire ed offrire informazioni chiare ed esaustive. Noi genitori siamo profondamente turbati ed addolorati per l'ennesima morte di un bambino per la quale, dalle notizie

emerse, è spontaneo pensare ad un nesso causale tra vaccinazione e decesso, essendo questo sopravvenuto nelle ore immediatamente successive alla somministrazione vaccinale. Fortemente preoccupati per questo

aspetto, pretendiamo come cittadini che sia fatta chiarezza su questo tragico evento».

Nell'esprimere solidarietà e vicinanza ai genitori della bambina, il comitato offre il proprio supporto incondizionato «in

qualsiasi momento dovessero ritenerlo opportuno. Chiediamo alla stampa - conclude il comitato - di essere chiara ed obiettiva e di non cedere a facili strumentalizzazioni della vicenda: sappiamo che anche per i

giornalisti questi sono temi molto delicati e contiamo sulla loro capacità di trattare questo argomento con la delicatezza e la razionalità che si addice alla loro professione in circostanze tanto dolorose».



INDAGINI  
Nella foto a sinistra  
l'ospedale  
«San  
Giovanni di  
Dio» di  
Melfi

# Sventato dai carabinieri un furto a Tito scalzo arrestato diciottenne, si cerca il complice

● Un giovane di 18 anni, di Foggia, è stato arrestato e un suo complice è ricercato dai carabinieri che la notte tra venerdì e sabato, a Tito scalzo, hanno sventato un furto in un'azienda operante nel settore della vendita e del noleggio di macchine e attrezzature edili. Secondo quanto ricostruito dai militari della Compagnia di Potenza, guidati dal capitano Gennaro Cascone, i due sono entrati nell'azienda con un autocarro (risultato rubato) attraverso un varco aperto nella recinzione e stavano cercando di portare via un «merlo sollevatore» del valore di circa 60 mila euro. Intervenuti in seguito alla segnalazione al 112 fatta dal proprietario dell'azienda, i carabinieri hanno bloccato il giovane che stava

cercando di fuggire. Ulteriori indagini sono in corso per identificare e rintracciare la persona che è invece riuscita a fuggire.

L'operazione si inserisce nel quadro delle attività di controllo del territorio disposte dal Comando provinciale Carabinieri di Potenza, tra le quali anche quella dell'area industriale di Tito, sovente oggetto di azioni predatorie da parte di soggetti provenienti da fuori regione.

Ricordiamo che un altro furto, sempre a Tito scalzo, è stato sventato il 6 settembre scorso dai carabinieri della stazione di Tito. In quell'occasione fu preso di mira il deposito della ditta Miglionico. Allertati dall'allarme perimetrale collegato al sistema di videosorveglianza con vigilanza privata, i carabinieri

intervennero immediatamente sul posto. I ladri, almeno tre, alla vista dei Carabinieri si diedero alla fuga, scavalcando i cancelli di altre aziende. Una di queste subì il danneggiamento di una porta d'accesso. Le ininterrotte ricerche, cui parteciparono anche militari delle stazioni di Satriano di Lucania, Picerno, Balvano e Vietri di Potenza, nonché dell'Aliquota Radiomobile della compagnia di Potenza, purtroppo, a causa del buio e delle campagne circostanti, non consentirono di rintracciare i malviventi, che riuscirono a far perdere le proprie tracce.

La frequenza di tentati furti o di colpi andati a segno è ormai quasi quotidiana e le aziende sono molto preoccupate.

IL CASO MAURIZIO BOLOGNETTI E L'ACCESSO AGLI ATTI NEGATO SULL'INQUINAMENTO DI S. NICOLA DI MELFI

# «Disobbedisco al segreto imposto dalla Procura»

MASSIMO BRANCATI

● È come quei mediani arcigni che non tirano mai indietro la gamba nei tackle. Senza paura. Il segretario regionale dei Radicali Maurizio Bolognetti - che sta portando avanti una battaglia per fare luce sull'inquinamento delle matrici ambientali nell'area industriale di Melfi - ha deciso di «sfidare» la Procura della Repubblica di Potenza che gli ha negato l'accesso ad informazioni ambientali «di rilevante

su comportamenti omissioni? Il segreto su vergognosi scaricabarile? Il segreto sul comportamento omissioni di qualche magistrato? Il segreto sulla contaminazione delle matrici ambientali? Il segreto su ciò che non si è fatto in circa 20 anni per vigilare e bonificare? Ci hanno inquinato, ci hanno avvelenato e per anni - tuona Bolognetti - hanno nascosto informazioni di rilevante interesse pubblico. Non ci sto! Non posso accettare che venga sequestrato anche il nostro diritto alla conoscenza».

Ieri Bolognetti si è auto-denunciato alla Procura sottolineando come da oltre dieci anni, in qualità di corrispondente dell'emittente radiofonica Radio Radicale e di segretario di Radicali lucani, si occupi dell'annosa vicenda dell'inquinamento dell'area di San Nicola di Melfi. «Nel 2014 scrive Bolognetti - ho fatto emergere e denunciato l'inquinamento dei siti Sata Spa, Sistemi Sospensioni Spa e Snowstorm Srl, tutti ubicati nella zona industriale di Melfi. Il 10 ottobre la Procura ha deciso di negare il nulla osta all'accesso a informazioni inerenti i sopra citati siti. A mio avviso, in una scala gerarchica - sottolinea - dovrebbe sempre prevalere il diritto dei cittadini all'accesso a informazioni sullo stato delle matrici ambientali e sulle attività messe in campo dagli enti per addivenire a una bonifica dei siti contaminati». Rivolgendosi al procuratore Curcio, Bolognetti dice di non comprendere le ragioni che hanno indotto la Procura a negare il nulla osta. «I documenti da me richiesti - conclude - risultano agli atti di una molteplicità di enti coinvolti nei procedimenti previsti dal Codice dell'Ambiente, allorché viene accertata la contaminazione di un sito».



L'anno 2018, addì 13 del mese di Ottobre, in Latronico (PZ) nell'ufficio della Stazione Carabinieri alle ore 11:10, il sottotenente Mar. Magg. ANTONOLFI Mauro, Comandante del suddetto Reparto di alto a chi di dovere che è qui presente Bolognetti Maurizio, in rubrica meglio indicato, il quale ratifica in ogni parte l'esposto - denuncia, scritto e diretto alla Procura della Repubblica di Potenza e relativo alla preannunciata diffusione di atti relativi ai siti inquinati "PZ-F 104-13-026, PZ-F 104-13-020 e PZ-F 104-12-007" (SNOW STORM, FIAT SATA E SISTEMI SOSPENSIONI MAGNETI MARTELLI). I siti indicati sono tutti presenti nel Comune di Melfi (PZ). L'esposto in questione vuole evidenziare il fatto che il Bolognetti ha richiesto alla Provincia di Potenza l'accesso agli atti finalizzati all'accertamento di alcuni documenti relativi all'inquinamento di cui sopra. La Procura di

CARABINIERI interessere pubblico», dice Bolognetti. Di qui la decisione dello stesso Bolognetti di compiere un'azione di disobbedienza civile. Come? Divulgherà tutte le informazioni di cui sono a conoscenza inerenti i siti Fiat-Sata, Snowstorm e Sistemi Sospensioni, tutti ubicati nella zona industriale di Melfi e inseriti nell'anagrafe dei siti da bonificare. «Nel contempo non posso non chiedermi - dice Bolognetti - di quale segreto parliamo. Quale segreto? Il segreto

## Problemi di udito? Sentire bene migliora la tua vita e quella di chi ti è vicino



**Audifon**  
tecnologie digitali per l'udito

Prenota un controllo gratuito presso le nostre sedi  
o chiamaci al numero: 080 5533978

### I centri Audifon

**MATERA**  
via Passarelli, 25  
Tel. 0835 334166

**POLICORO**  
corso Pandosia, 42  
Tel. 333 9517567

→ Consulta l'elenco completo sul sito: [www.audifon.it](http://www.audifon.it)

Controllo gratuito dell'udito

Fornitura Asl-Inail agli aventi diritto

Prova gratuita di soluzioni uditive personalizzate

### I punti di consultazione Audifon

**GENZANO DI LUCANIA**  
Ottica Schiraldi Antonio  
corso V. Emanuele, 67  
Tel 335 7707802

**PALAZZO S. GERVASIO**  
Ottica Desante  
corso Manfredi, 85  
Tel 335 7707802

**MARCONIA**  
Ottica Muliero  
corso Italia, 29  
Tel 328 4879321

Audifon valuta gratuitamente i tuoi vecchi apparecchi acustici  
consigliandone l'eventuale revisione, riparazione o sostituzione.

Chiedi un controllo direttamente a casa tua o scegli il centro più vicino a te